

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

8 luglio 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 28

- * Grecia. La solidarietà della Conferenza delle chiese europee al popolo greco
- * Germania. Verso la celebrazione ecumenica del Giubileo della Riforma del 2017
- * Sottoscrizione Nepal. Raccolti sinora 40mila euro per l'aiuto alle vittime del sisma
- * USA. Mobilitazione anti-razzista contro gli incendi di chiese afro-americane
- * Venezia. La chiesa valdese-metodista contro il sindaco "taglialibri"
- * Avventisti. Ted Wilson rieletto presidente della chiesa per un secondo quinquennio
- * Stranieri e lavoro. Otto Bitjoka vince la causa di risarcimento contro Extranca
- * Una Torre di libri e Pralibro. Al via le due kermesse librerie nelle "Valli valdesi"
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

Grecia. La solidarietà della Conferenza delle chiese europee al popolo greco

Un appello affinché "la Grecia rimanga nell'Eurozona e nella UE"

Roma (NEV/Riforma.it), 8 luglio 2015 - I leader dell'Unione europea (UE), insieme ai leader greci, trovino un terreno comune per il futuro della Grecia all'interno dell'Eurozona e dell'Unione. E' questa l'esortazione che la presidenza della Conferenza delle chiese europee (KEK) ha lanciato, lo scorso 3 luglio, in una lettera aperta indirizzata al pastore Meletis Meletiadis, presidente del Sinodo della Chiesa evangelica greca, e al metropolita Hieronymos II, primate della Chiesa ortodossa greca – entrambe membro della KEK. "Vi scriviamo con profonda preoccupazione per il futuro dell'Unione europea", hanno esordito i firmatari della missiva - il presidente della KEK, vescovo Christopher Hill; i due vice presidenti, il metropolita Emmanuel di Francia e la vescova Karin Burstrand; e il segretario generale, pastore Guy Liagre. La convinzione degli esponenti della KEK è infatti che in questi giorni sia "in gioco non soltanto il futuro di una nazione, ma il futuro del progetto europeo" e in particolare di una UE fondata sui principi di "condivisione, cooperazione e solidarietà".

Con questa premessa, la presidenza della KEK ha voluto prima di tutto esprimere la propria solidarietà al popolo greco: "La diminuzione degli standard del tenore di vita - in particolare per coloro che sono poveri o che vivono di pensioni che sono al di sotto della linea di povertà, come pure per coloro che stanno ai margini della società -, è inaccettabile in una Unione basata sulla condivisione e sulla solidarietà. Egualmente inaccettabile è la mancanza di visione offerta ai giovani che si somma alla disoccupazione. La dignità delle persone, secondo la teologia cristiana create a immagine di Dio, deve essere protetta in ogni circostanza".

L'ultima parte della lettera, volutamente scritta prima dell'esito del referendum di domenica scorsa, contiene un appello alle autorità europee: "A nome della KEK, chiediamo ai leader politici dell'Unione di rafforzare ancor più i loro sforzi, senza alcun riguardo al risultato del referendum di domenica, per mantenere la Grecia nell'UE e per trovare i meccanismi per affrontare la sostanza delle attuali difficoltà; in particolare i meccanismi della ristrutturazione del debito, al momento il maggior peso che grava sullo schiudersi del futuro della Grecia. Sollecitiamo i leader dell'Unione

insieme ai leader della Grecia di trovare un terreno comune per il futuro della Grecia all'interno dell'Eurozona e dell'Unione".

Germania. Verso la celebrazione ecumenica del Giubileo della Riforma del 2017

Invito dell'EKD alla Conferenza episcopale tedesca. Il cardinale Marx: segno di reciproca fiducia

Roma (NEV), 8 luglio 2015 – “L'accresciuta fiducia ecumenica tra le nostre due chiese ci permette di pensare in alcuni ambiti ad una preparazione condivisa della commemorazione del Cinquecentenario della Riforma del 2017”. Lo ha scritto il presidente della Chiesa evangelica di Germania (EKD), pastore Heinrich Bedford-Strohm, al presidente della Conferenza episcopale tedesca (DBK), cardinale Reinhard Marx. Per quest'ultimo, l'invito della EKD rivoltogli alla fine di giugno, è a tutti gli effetti l'“espressione di relazioni basate sulla fiducia reciproca. E' la dimostrazione che l'EKD vuole celebrare il Giubileo della Riforma non senza coinvolgere i suoi partner ecumenici”. Attraverso il dialogo ecumenico degli ultimi decenni, afferma il cardinale Marx, è venuta a crearsi la consapevolezza che “la nostra fede in Gesù Cristo, la lettura delle Sacre Scritture e il legame sacramentale del battesimo ci legano profondamente”. Aggiungendo che con la commemorazione della Riforma tutte e due le grandi chiese tedesche hanno la responsabilità comune “di non mettere a repentaglio la vicinanza raggiunta; anzi, abbiamo la responsabilità di rendere visibile la nostra unità nella fede e a darle una forma che permetta ai cristiani di sentirsi rafforzati, e a coloro che sono lontani dalle nostre chiese, di percepirci come fratelli e sorelle nella fede”.

L'EKD pertanto, in vista del Cinquecentenario della Riforma che cadrà il 31 ottobre 2017 (a 500 anni dall'affissione delle 95 tesi sul portone della Schlosskirche di Wittenberg da parte del monaco agostiniano Martin Lutero), ha già tracciato un programma con alcuni eventi congiunti. In particolare è previsto nella seconda metà di ottobre 2016 un pellegrinaggio ecumenico in Terra Santa con partecipanti della EKD e della DBK. Sempre in autunno del 2016 c'è l'idea di organizzare una conferenza congiunta sulla revisione della Sacra Scrittura. Per l'11 marzo 2017 a Berlino è prevista una celebrazione ecumenica di riconciliazione. Il 14 settembre 2017 l'EKD, insieme alla DBK e altri partner ecumenici, invita ad una celebrazione in occasione della festa dell'esaltazione della croce. Mentre nell'autunno del 2017 è in agenda un simposio ecumenico che ha per scopo la produzione di una dichiarazione congiunta di cattolici e protestanti sul futuro dei cristiani in una società sempre più secolarizzata. L'EKD e la DBK hanno invitato tutte le chiese presenti sul territorio a partecipare alle attività del 2017.

Sottoscrizione Nepal. Raccolti sinora 40mila euro per l'aiuto alle vittime del sisma

Aquilante (FCEI): “Un contributo importante e utile per quell'area ancora segnata dalla tragedia”

Roma (NEV), 8 luglio 2014 – E' tuttora in corso la sottoscrizione della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) per le vittime del devastante terremoto che lo scorso 25 aprile ha colpito il Nepal. La scossa causò 8.600 vittime e 20mila feriti e incalcolabili distruzioni.

Sinora sono stati raccolti 40mila euro: “Siamo lieti di aver riscontrato a pochi mesi di distanza questa grande solidarietà. Un contributo importante – ha sottolineato il pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI –, utile alle organizzazioni cristiane che stanno operando in quell'area ancora duramente segnata dalla tragedia. Il prossimo settembre invieremo quanto raccolto, sapendo che seppur sia solo un seme di solidarietà, potrà aiutare i progetti e le iniziative di ricostruzione rivolte alla popolazione che ancora oggi versa in condizioni difficili. Dal giorno della tragedia – ha concluso Aquilante – le nostre preghiere sono rivolte a chi ha perso i famigliari o le persone a loro vicine”.

Chi volesse inviare donazioni – che saranno destinate all'organizzazione umanitaria Action by Churches Together - ACT Alliance, una coalizione di 140 chiese associate al Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e alla Federazione luterana mondiale (FLM), operativa nelle zone disastrose sin dalle prime ore dopo il sisma (www.actalliance.org) – può farlo utilizzando i seguenti conti correnti specificando la causale "Terremoto Nepal":

Banca Prossima - IBAN: IT79C0335901600100000112766 - SWIFT/BIC: BCITITMX771 Conto corrente postale FCEI n° 38016002 - intestato alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia - IBAN: IT54S0760103200000038016002 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

USA. Mobilitazione anti-razzista contro gli incendi di chiese afro-americane

Una settimana di iniziative contro l'ingiustizia razziale promossa da leader religiosi

Roma (NEV), 8 luglio 2015 – Nelle ultime settimane negli USA sono arrivate a sette le chiese afro-americane (battiste, metodiste, avventiste, tra le altre) andate a fuoco dopo la strage nella chiesa metodista afro-americana *Emanuel AME Church* di Charleston, nel South Carolina. Strage che per mano del giovane bianco Dylann Roof è costata la vita a 9 persone, tra cui il senatore nero Clementa Pinckney. Non in tutti i casi è chiara la natura dolosa e razzista dell'incendio, tant'è che - mentre la FBI porta avanti le sue indagini - online è nato l'hashtag #WholsBurningBlackChurches (chi brucia le chiese nere). Ma i roghi - che ricordano quelli dell'*Ku Klux Klan* - hanno indotto una serie di leader religiosi statunitensi a indire dal 12 al 18 luglio una "Settimana di legittima resistenza" o *Week of Righteous Resistance* (WORR), che ha già il suo hashtag #ThisIsWORR, per segnalare via Twitter tutte le iniziative che verranno messe in campo contro il razzismo e a favore di una società riconciliata. L'idea è quella di creare maggiore consapevolezza in tema di ingiustizia razziale, ma anche di manifestare la propria resistenza alla "supremazia bianca" negli stati del sud, dicono gli organizzatori, tra cui figurano la pastora Mae Elise Cannon, la pastora Jacqui Lewis della *Middle Collegiate Church* di New York City, e il pastore Michael McBride del *The Way Christian Center* a Berkeley, in California. In programma marce per la pace, conferenze sui diritti civili, culti e concerti, sit-in di giovani, ma anche la ricostruzione delle stesse chiese bruciate.

E intanto, in segno di solidarietà e sostegno con le congregazioni che si sono viste bruciare i propri luoghi di culto, la *United Church of Christ* ha deciso di lanciare una raccolta fondi tesa alla ricostruzione delle chiese, perché "come chiesa siamo chiamati a preoccuparci per tutti i figli di Dio", e perché #BlackLivesMatter.

Venezia. La chiesa valdese-metodista contro il sindaco "taglialibri"

Il sindaco fa ritirare un migliaio di libri sul "gender" dalle scuole dell'infanzia

Roma (NEV), 8 luglio 2015 – Contro la recente decisione del nuovo sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, di far ritirare dagli asili nido e dalle scuole dell'infanzia quei libri che tratterebbero "argomenti che non devono essere affrontati dalla scuola, ma dai genitori", si è mobilitato anche il "Comitato costituente consulta laicità e diritti a Venezia" di cui fa parte la chiesa valdese metodista della città lagunare. "Nei giorni scorsi è stato organizzato un incontro 'Fiabe di tutti e per tutti' - ha spiegato la pastora della comunità Caterina Griffante -. Voleva essere un momento di confronto tra la cittadinanza e il sindaco sulla decisione di ritirare 1098 libri inviati alle scuole nell'ambito del progetto 'Leggere senza stereotipi'. Il sindaco Brugnaro, purtroppo, ha deciso di non intervenire. Nonostante questo, l'incontro è riuscito, tanti bei bambini, tanti bei libri e tanto dibattito".

Per l'occasione il Comitato costituente consulta laicità e diritti a Venezia ha diffuso un comunicato nel quale si legge: "Innumerevoli esperienze e ricerche in Italia e nel mondo dimostrano che, nelle scuole dove sono stati previsti percorsi e materiali su educazione di genere, educazione affettiva e sessuale e antidiscriminazione, si sono create le basi per una scuola e una società migliore, meno razzista, meno omofoba, meno sessista, meno violenta". Il Comitato ha già annunciato la promozione in varie sedi e con diverse modalità della diffusione dei libri ritirati così come dei principi e dei contenuti da essi promossi. E al Sindaco il Comitato fa notare che "il 'degrado' in città non sono i senza tetto o i migranti, il vero degrado è impedirci di dialogare, di avere un libero pensiero, di ascoltare, di aprirci verso gli 'altri', di rivolgere lo sguardo verso chi è vittima di discriminazioni, verso chi è escluso, di sostituire la paura con l'accoglienza, l'ignoranza con la conoscenza."

I libri all'indice erano stati introdotti nelle scuole veneziane all'inizio del 2014 in un percorso di educazione alle diversità, ideato da Camilla Seibezzi, già delegato ai diritti civili del comune di Venezia, dal titolo "Leggere senza stereotipi" che aveva visto l'acquisto di oltre mille volumi di 49 titoli scelti da bibliotecari e psico-pedagogisti. Figurano tra questi alcuni capolavori della letteratura per l'infanzia.

Avventisti. Ted Wilson rieletto presidente della chiesa per un secondo quinquennio

Il concetto di sacerdozio di tutti i credenti al centro del piano strategico 2015-2020

Roma (NEV), 8 luglio 2015 - Gli oltre 2500 delegati delle chiese avventiste di tutto il mondo hanno confermato il pastore Ted N. C. Wilson presidente della chiesa per un secondo mandato quinquennale. L'elezione è avvenuta nell'ambito della LX Assemblea mondiale della Chiesa avventista del settimo giorno, in corso fino al prossimo 11 luglio a San Antonio, in Texas (USA). 65 anni, figlio di un precedente presidente della Chiesa avventista, Wilson ha iniziato la sua attività pastorale nel 1974, a New York. Dal 1981 al 1990 ha servito la chiesa in Costa d'Avorio, come direttore di dipartimento e segretario esecutivo. Dal 1992 al 1996 è stato presidente della regione Euroasiatica della chiesa, con sede a Mosca.

Nel suo primo discorso dopo la rielezione, Wilson ha indicato tre elementi basilari per la vita della chiesa: la centralità di Cristo, della sua giustizia e della salvezza che Dio ci offre in lui; la fedeltà alla Parola e alla chiamata di Dio; il coinvolgimento totale dei membri della chiesa nella predicazione del Vangelo e del messaggio di salvezza. Queste priorità rispecchiano il piano strategico 2015-2020 "Raggiungi il mondo" (<https://www.adventistarchives.org/reach-the-world.pdf>) basato su una ricerca – condotta dall'ufficio statistico della chiesa - che ha coinvolto oltre 40mila membri di chiesa in tutto il mondo e che ha evidenziato alcune tendenze generali sia positive che negative. Positiva è la crescita degli avventisti nel mondo che hanno ormai sorpassato i 18 milioni; tuttavia, nonostante il saldo numerico positivo, nell'ultimo quinquennio sono stati oltre 3 milioni gli avventisti che hanno lasciato la chiesa. C'è dunque bisogno di strategie che comportino una maggiore cura dei nuovi membri affinché possano meglio radicarsi all'interno della chiesa. Anche la formazione biblica è un punto strategico che va rafforzato: meno della metà degli avventisti legge la Bibbia ogni giorno e solo il 32% lo fa due o tre volte alla settimana. L'intento generale della strategia per il prossimo quinquennio è quella di un coinvolgimento maggiore dei singoli credenti sia all'interno delle comunità sia nell'evangelizzazione. "Siamo una chiesa che crede nel sacerdozio di tutti i credenti e nel fatto che ogni singola persona abbia ricevuto dei doni da parte del Signore", ha ribadito Michael L. Ryan, vice presidente generale della chiesa.

Tra gli altri temi in discussione, molta attesa desta la questione del pastorato femminile. Il dibattito assembleare, istruito da un'apposita commissione, è stato preceduto da una consultazione delle diverse regioni in cui la chiesa è suddivisa a livello mondiale. L'Assemblea ribadirà inoltre la comprensione avventista del matrimonio come unione di un uomo e una donna. A San Antonio è presente una delegazione della Unione italiana delle chiese cristiane avventiste (UICCA) del Settimo giorno. Oltre ai 2500 delegati sono presenti 65mila avventisti giunti nella città statunitense da ogni continente.

Stranieri e lavoro. Otto Bitjoka vince la causa di risarcimento contro Extrabanca

Esautorato della vicepresidenza per aver denunciato discriminazioni a favore dei clienti italiani

Roma (NEV), 8 luglio 2015 - E' in questi giorni sui giornali nazionali la vicenda di Otto Bitjoka, già vice presidente di Extrabanca e membro della chiesa valdese di Milano. Una sentenza del tribunale di Milano ha infatti condannato l'istituto bancario, il primo nato per favorire il credito ai cittadini stranieri, a risarcire il suo ex dirigente esautorato dall'incarico per ragioni di discriminazione razziale. La vicenda inizia qualche anno fa e riguarda una prima causa che, nel 2012 condannava Extrabanca per "molestie razziali" nei confronti di un suo dipendente senegalese, Cheik Tidiane Gaye. Bitjoka aveva preso le parti del dipendente straniero,

denunciando anche altri atteggiamenti che di fatto avrebbero violato la missione e il codice dell'Istituto, "nato per servire i cittadini stranieri residenti in Italia e gli italiani che credono nel valore della multiculturalità e dell'integrazione sociale". Secondo Bitjoka, rispetto ai clienti italiani i tassi di credito offerti agli stranieri sarebbero stati meno vantaggiosi, come pure il credito concesso agli italiani sarebbe stato doppio rispetto a quello concesso agli stranieri. A fronte di queste accuse, il consiglio di amministrazione di Extranbanca in poche sedute esautorava Bitjoka dalla vicepresidenza. In modo illegittimo, a giudizio della sentenza di secondo grado dello scorso 23 giugno. "Con questa sentenza si fa giustizia. Nonostante le carte etiche e i valori che venivano affermati, il sostegno ai clienti stranieri era solo una copertura per prendere una fetta di mercato", ha dichiarato Bitjoka in un articolo apparso su La Repubblica lo scorso 6 luglio.

Nato in Cameroun, ma in Italia da oltre trent'anni, Bitjoka si è laureato in scienze economiche e bancarie all'Università cattolica di Milano, e da sempre si occupa di ricerche sull'imprenditoria immigrata. Per l'editrice protestante Claudiana ha pubblicato "Legittime aspettative. Il cammino dell'immigrato della nuova Italia" (pagg. 156, euro 12,50), con prefazione di Piero Bassetti e postfazione di Pino Polistena.

Una Torre di libri e Pralibro. Al via le due kermesse librarie nelle "Valli valdesi"

In ricordo dello scrittore e giornalista Luca Rastello, scomparso lunedì scorso a Torino

Roma (NEV), 8 luglio 2015 - "Per noi appassionati di Balcani, Luca Rastello resta soprattutto l'autore di un libro fondamentale: 'La guerra in casa'". Così gli organizzatori di "Una Torre di Libri" – la kermesse libraria della Val Pellice (TO) giunta alla sua VIII edizione - hanno voluto ricordare il giornalista piemontese morto a Torino a soli 53 anni dopo una lunga malattia: "Militante, scrittore, giornalista, direttore di *Narcomafie*, *Osservatorio Balcani* e *L'indice dei libri del mese*, a 'Una torre di libri' – si legge sul sito – Luca è stato nostro ospite due volte: la prima, qualche anno fa, per presentare il bellissimo film di Daniele Gaglianone, 'Rata nece biti' (La guerra non ci sarà), e la seconda l'anno scorso, sul palco con Enrico Deaglio, per parlare del suo ultimo romanzo, 'I buoni'. Ciao Luca".

Anche l'edizione 2015 di "Una Torre di libri" prevede numerosi incontri letterari e appuntamenti musicali e teatrali nelle piazze, nei vicoli e nei caffè di Torre Pellice (TO): da Pupi Avati a Stefano Benni, da Mauro Corona a Teresa De Sio, a Angelo Del Boca che dialogherà di storia partigiana con Wu Ming 1 (membro del collettivo che con il nome "Luther Blissett" firmò il romanzo "Q"). Ed ancora, dal "Mercante di luce", l'ultimo romanzo del cantante Roberto Vecchioni, alla "Crisi ambientale ed etica", il saggio della pastora valdese Letizia Tomassone, fino alle ricette danesi con "C'è del dolce in Danimarca" di Eva Valvo, ascoltando la musica occitana dei Lou Dalfin. L'apertura ufficiale sabato 11 luglio in piazza del Municipio alle 15,30 proprio con Del Boca e Wu Ming (www.unatorredilibri.it).

Un'altra importante occasione per conoscere libri e autori sarà "Pralibro" la manifestazione libraria che ogni anno vede nel comune di Prali (TO) giungere scrittori ed editori. Come si legge nel sito, la rassegna è nata nel "2002 con l'idea di far sorgere una libreria nella sala valdese di Prali". Il primo e doppio appuntamento di Pralibro sarà sabato 18 luglio alle 16: "L'Italia che legge" con Eugenio Bernardini, Giuseppe Culicchia, Paolo De Marchis, Vito Gardiol, Giuseppe Laterza, Silvana Sola, Giovanni Solimine, Rocco Pinto e Sara Platone, intervallati dalla corale di Prali. Alle 19 la presentazione del libro "Torino è casa nostra" (Laterza) di Giuseppe Culicchia. Gli incontri si terranno nel tempio valdese (www.pralibro.it).

TELEGRAFO

(NEV) – Le firme a favore dell'otto per mille valdese e metodista, relative alla denuncia dei redditi del 2012, sono poco più di seicentomila - per l'esattezza 604.345 corrispondenti al 3,19% - e quest'anno equivalgono a 40 milioni e 285 mila euro: questo il dato comunicato dall'Agenzia delle Entrate per il 2015 e riportato sul sito chiesavaldese.org. Il totale delle firme è leggermente

inferiore a quello dell'anno precedente (-8.657) ma "dopo anni di costante aumento era inevitabile immaginare un assestamento" – ha commentato il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini. La Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) destina i proventi dell'otto per mille a finalità sociali, culturali e assistenziali, sia in Italia sia all'estero. "Questa scelta costituisce un tratto irrinunciabile del nostro modo di gestire i fondi che ci affidano i contribuenti: convinti che si tratti di fondi 'pubblici', non utilizziamo un euro per finalità di culto o di evangelizzazione, ma l'intero ammontare va al finanziamento dei progetti che selezioniamo con un'analisi accurata e rigorosa che ne verifica la sostenibilità, l'efficacia e la trasparenza nella rendicontazione. E che seicentomila italiani apprezzino questa impostazione di laicità e di rigore, è per noi una buona notizia".

(NEV/WCC) – Attraverso il proprio presidente per l'Europa, l'arcivescovo emerito svedese Anders Wejryd, il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha celebrato il Seicentenario della morte del riformatore boemo Jan Hus, arso sul rogo il 6 luglio 1415. Wejryd è intervenuto alle celebrazioni tenutesi a Praga (Repubblica Ceca) il 5 e 6 luglio scorsi (*vedi NEV 27/2015*). "In un'epoca di profonde divisioni nella chiesa, la più evidente tra Roma e Avignone, ma anche di molteplici intrighi politici nella cristianità, Hus chiamò i suoi seguaci a proclamare l'Unica Chiesa come il corpo mistico di Cristo composto dagli eletti di Dio", ha affermato Wejryd. Ripercorrendo le tappe della sua vicenda, fino al viaggio a Costanza dove, protetto da un salvacondotto imperiale, fu invece condannato come eretico dal Concilio là riunito, morendo come "vittima di un omicidio giudiziario". "Il CEC – ha concluso Wejryd - rende omaggio al sacrificio di Jan Hus e rinnova il suo impegno per il cammino di rinnovamento, di risveglio, di dialogo, di giustizia e di pace".

(NEV) - "La vita religiosa come luogo di fraternità fra tutti i cristiani": questo uno dei temi al centro della settimana di riflessione sulla vita religiosa attualmente in corso presso la Comunità ecumenica di Taizé, in Francia, e in programma fino al 12 luglio. Oltre 350 i partecipanti tra responsabili di congregazioni, comunità e monasteri, giovani religiosi cattolici, ortodossi e protestanti sono stati invitati per riflettere sull'attualità della vocazione religiosa. L'evento si colloca nel quadro di varie iniziative organizzate in occasione dei 75 anni della fondazione della Comunità e del Centenario della nascita del suo fondatore, frère Roger. Prossimo appuntamento è dal 9 al 16 agosto sul tema "nuova solidarietà" aperto a tutti coloro che hanno tra i 18 e i 35 anni (www.taize.fr).

(NEV/Agenzia Fides) – Il governo pachistano ha vietato di tradurre dall'arabo all'inglese i termini sacri islamici. Come disposto dal Primo ministro, Nawaz Sharif, le parole "allah", "masjid", "sala'at" o "rasool", non potranno più essere tradotti con "Dio", "moschea", "preghiera" e "profeta", ma dovranno essere citati solo nell'originale arabo. La decisione, che giunge durante il mese di Ramadan, è stata accolta favorevolmente dai leader islamici, ma con apprensione dai rappresentanti delle minoranze religiose. Secondo Nasir Saeed, direttore del Center for Legal Aid Assistance and Settlement (CLAAS), la disposizione potrebbe incrementare i casi di accuse di blasfemia. In un contesto in cui "l'estremismo, il fondamentalismo e l'odio contro i cristiani e le altre minoranze religiose sono in aumento - ha precisato Saeed -, c'è la possibilità che la gente possa abusare di questa disposizione, qualora ritengano offensiva una traduzione o la considerino un insulto all'islam".

(NEV/WCC) - Dal 28 giugno al 1° luglio si è tenuta a Roma la Conferenza internazionale dei cristiani ed ebrei incentrata sul 50° anniversario di *Nostra Aetate*. Presente per il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) Clare Amos del programma per il dialogo interreligioso e la cooperazione, la quale - intervenendo sulle relazioni ebraico-cristiane - ha richiamato la forte condanna dell'antisemitismo compiuta dal CEC già nel 1948, in occasione della sua prima assemblea di Amsterdam: "L'antisemitismo è un peccato contro Dio e l'uomo". Si ritiene che questa affermazione abbia influenzato le posizioni in Vaticano, divenendo quasi precorritrice della *Nostra Aetate*, ha detto Amos. Guardando al futuro delle relazioni ebraico-cristiane, ha aggiunto: "Dobbiamo renderci conto del vasto cambiamento che sta avvenendo nel cristianesimo, il cui centro di gravità sia in termini demografici, sia in termini di potere istituzionale, si sta sempre più

spostando verso il Sud del mondo, verso l'Asia, l'Africa e soprattutto, verso l'America Latina. È fondamentale che i nostri partner nel dialogo comprendano questo e apprezzino la sua importanza per il nostro futuro comune". I membri della Conferenza sono stati ricevuti da Papa Francesco in udienza privata.

(NEV) - Ieri, nella Cattedrale di Saint Paul, a Londra sono stati accesi quattro ceri con impressi i toponimi di Russel Square, Edgware Road, Aldgate e Tavistock Square, i luoghi dell'attentato terroristico che il 7 luglio del 2005 costò la vita a 52 persone nella metropolitana e su un autobus della capitale del Regno Unito. Oltre al culto commemorativo di Saint Paul, presieduto dal vescovo di Londra Richrad Chartres, molte altre chiese hanno ricordato il decennale del più grave attentato terroristico avvenuto in Gran Bretagna. Per l'occasione il programma domenicale di BBC4 ha intervistato la pastora Debbie Hodge della Chiesa riformata unita (URC), tra le prime persone a prestare soccorso ai feriti dell'autobus di Tavistock Square.

(NEV) - Le religioni vivono oggi, nel bene e nel male, un nuovo protagonismo. Quali scenari si aprono allora, dopo la lunga stagione della secolarizzazione? Perché i temi della fede e della spiritualità, un tempo giudicati marginali, tornano ad essere centrali nel dibattito pubblico e persino nella scena geopolitica? E se siamo davvero di fronte a una "rivincita di Dio" contro la secolarizzazione, come cambia il rapporto tra religione e politica, tra gli stati e le confessioni religiose? Sono questi alcuni degli interrogativi che il politologo Paolo Naso affronta ne "L'incognita post-secolare. Pluralismo religioso, fondamentalismo, laicità" (ed. Guida, pagg. 256, euro 13). L'analisi dell'autore, che intreccia i fili dell'analisi sociologica a quelli della filosofia politica, è quella di un modello di laicità per addizione, in cui il principio liberale di separazione deve comprendere anche altri elementi quali la tutela positiva del pluralismo e la valorizzazione delle risorse morali e sociali interne alle comunità di fede. Ed. Guida, via Bisignano 11, 80122 Napoli; www.guidaeditori.it

APPUNTAMENTI

TORRE PELLICE (Torino) – Giovedì 9, l'Unione cristiana delle giovani e la Libreria Claudiana invitano alla presentazione del romanzo di Gabrio Grindatto "Il foresto", un giallo nelle Valli valdesi del Piemonte. Intervengono Francesca Biglieri e Federica Gaydou. Alle 17.30 presso Villa Elisa, via Angrogna 14.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 11, apertura della manifestazione "Una Torre di libri" con tre appuntamenti. Alle 15.30, Wu Ming 1 dialoga con Angelo Del Boca, autore del diario "Nella notte ci guardano le stelle. La mia storia partigiana". Alle 17.30 incontro con Mauro Corona autore de "I misteri della montagna". Alle 21.15 il Progetto Khorakhané e Assemblée Teatro presentano "Sulla collina", serata dedicata Fabrizio de André e a Edgar Lee Masters. Tutti e tre gli eventi si tengono in piazza Municipio.

BOLOGNA – Lunedì 13, per il ciclo "Il pane della vita. Anche d'estate", la chiesa metodista studio biblico su "Marco 6:30-56, compassione". Alle 18 in via Venezia 3.

TELEVISIONE – Lunedì 13, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata con il servizio "Il cammino ecumenico cambia direzione? La visita di Papa Francesco alla chiesa valdese di Torino". Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (12 luglio, pastore Giuseppe Platone), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

(con la collaborazione di Linda Staffieri e Alberto Mallardo)

Emergenza delfini a Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 8 luglio 2015 - Ogni settimana raccontiamo qualcosa da quest'isola. Raccontiamo quello che vediamo o quello che abbiamo imparato a vedere. E in questi giorni possiamo dire che "lo sguardo di Lampedusa" si allarga. Passeggiando sulla via principale del paese, via Roma, senti tra i passanti: "dalla televisione sembra che qui ci sia una costante invasione ed emergenza, ma non è così! E pensa che quel mio collega, in aula professori, mi ha dato del matto quando ha saputo che venivo qui in vacanza...". Invece, l'unica emergenza è quella di un mare stupendo e dei meravigliosi branchi di delfini. Poi il tuo occhio attento vede seduti su una panchina, davanti a una televisione che trasmette un documentario su Lampedusa, cinque ragazzini eritrei. Hanno pantaloni della tuta, magliette colorate e guardano lo schermo. Tra di loro, senza accorgersene, si siedono dei turisti a guardare lo stesso documentario. E tu ti rendi conto che sono poco più che bambini. Stanchi, un po' spaesati, ma pieni di voglia di vivere. Vedi questo e speri di saperlo raccontare, di essere in grado di far capire quello che succede qui, come viene vissuto e quanta distanza ci sia tra scelte politiche lontane e la vita di milioni di persone. Intanto parte il primo aereo francese dell'operazione Eunavfor Med: la missione per ora ha l'obiettivo di monitorare i flussi e successivamente di distruggere i barconi per indebolire i traffici di esseri umani. E ancora una volta pensi che ultimamente di barconi non ne partono molti, si mettono in mare gonfionti gonfiati all'ultimo e sopra ci sono persone, donne, bambini, famiglie, e quei cinque ragazzini che hai visto in via Roma.

"Lo sguardo di Lampedusa" si allarga, perché raccoglie quello dei turisti che vengono qui per la prima volta, di quanti nonostante siano in vacanza passino da Mediterranean Hope per capire qualcosa di più e poi tornino a casa con una visione diversa. Lo sguardo si allarga perché questa settimana diamo spazio anche ad altri occhi, quelli di due volontari che sono con noi da qualche settimana e stanno sperimentando direttamente lo scarto tra quello che si racconta in genere di Lampedusa e come l'isola sia realmente.

Linda Staffieri, giovane studentessa di giurisprudenza a Roma, ci restituisce queste riflessioni: "Ciò che sicuramente colpisce di Lampedusa sono le immagini che l'isola regala. Il turista non può che godere della vista di cale meravigliose, ma una volontaria di Mediterranean Hope è più fortunata, può accedere al volto dell'isola paradossalmente più nascosto, nonostante appaia come quello più spettacolarizzato. Qui, però, l'immagine mediatica di un barcone stracolmo di persone si sostituisce inevitabilmente con altre. La prima che mi viene in mente è quella di uno sbarco piuttosto insolito di una settimana fa, circa duecento migranti che, prima di arrivare sul molo, applaudono fragorosamente e gioiscono di essere al sicuro dopo mesi di sofferenze vissute nei loro Paesi così come durante il viaggio affrontato per arrivare in Europa. I loro sorrisi sono in contrasto con i racconti tragici che offrono sistematicamente le televisioni. Le loro storie sono certamente drammatiche ma ciò non li priva della gioia di essere vivi. E nell'emozione di quel momento, anche noi che siamo al molo per dare il loro benvenuto, ci facciamo contagiare da questa energia e ci uniamo al loro applauso di felicità. Allora, ai numeri che vengono proposti dai giornali si sostituiscono le storie che possiamo vivere direttamente e quelle che i migranti stessi ci riferiscono. Rimangono impressi i racconti di ventenni che appaiono già vecchi, scappati da

violenze e mesi di prigionia in Libia, povertà e fame, così come assenza di diritti e libertà nei loro Paesi. Il privilegio di una volontaria di Mediterranean Hope a Lampedusa è quindi quello di riappropriarsi di un altro tipo di narrazione, basata sull'esperienza diretta e sulla necessità di ricordare che ogni persona che arriva è portatrice di una storia e della dignità di un essere umano.”

Alberto Mallardo, antropologo arrivato a Lampedusa dopo diverse esperienze, ci offre il suo sguardo di Lampedusa. “Appena arrivato, le storie di chi, spinto da guerre, povertà, persecuzioni o ambizione personale lascia ogni giorno la sua terra d'origine per raggiungere l'Europa sembrano nascondersi dietro un muro fatto di cemento e divieti d'entrata, forze dell'ordine e militari. La sensazione è quella di vivere in un'isola dove di migrazioni si parla e si discute ma da dove i migranti sono stati rimossi. Rimossi dalla vista sensibile di chi è a Lampedusa a trascorrere un sereno periodo di vacanza. Rimossi in quanto pericolosi e infetti, in modo da esorcizzare la paura della povertà e della miseria che essi possono rappresentare ai nostri occhi. Dopo pochi giorni, però, quella dimensione prima nascosta, mi è stata restituita in tutta la sua fragile e incredibile umanità. È oggettivamente difficile descrivere le sensazioni provate quando, dopo qualche minuto d'attesa, si palesano davanti ai tuoi occhi centinaia di persone stanche e spossate da mesi di viaggio, i volti spesso sorridenti e determinati di chi ha scelto di affrontare un cammino colmo di ostacoli e imprevisti. Lunghe soste, interminabili periodi di attesa e poi marce e trasferimenti forzati. Guardandomi intorno al molo Favarolo, non posso fare a meno di pensare a tutto questo. La presenza, lo stare qui ed ora, nel posto giusto, non è quindi cosa che può essere descritta facilmente in tutta la sua irriducibile complessità. Ed è anche per questo che invito chiunque possa a trascorrere a Lampedusa le proprie ‘vacanze’. Perché esse non siano solo un periodo di svago ma anche un momento di arricchimento personale. Se saprete fermarvi ad ascoltare Lampedusa vi rivelerà un mondo dove l'accoglienza non si esercita in modo esclusivamente meccanico, ma da secoli è fatta di incontri, tentativi di comprendere l'altro e piccoli gesti quotidiani.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.